

## **Sinodo diocesano Comitato di redazione**

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 5 OTTOBRE 2018

**1. Presenti:** dott. Domenico Alberti, dott. Ciro Amato, don Alessandro Bivignani, p. Livio Crisci ofm, prof. Maria Fabbroni, dom Matteo Ferrari osb cam, dom Roberto Fornaciari osb cam, mons. Vittorio Gepponi, prof. Paola Italiani, prof. Silvia Mancini, p. Lorenzo Pasquini ofm capp, prof. Elena Saletti, don Salvatore Scardicchio, prof. Ida Tiezzi, prof. Luca Vanni, avv. Massimo Rossi.

**Assenti giustificati:** don Luigi Buracchi, don Danilo Costantino, mons. Dario Vitali, prof. Donatella Pagliacci.

**2.** La riunione si apre alle ore 9.15 con la preghiera comune e l'introduzione del segretario generale, il quale riferisce brevemente sul lavoro svolto dalla Segreteria all'indomani della Congregazione generale del 15 e 16 settembre 2018 e sul contenuto della cartella consegnata a tutti i presenti.

**3.** Successivamente, prende la parola dom Matteo Ferrari per descrivere le indicazioni sulla redazione del documento sinodale date dall'arcivescovo Riccardo Fontana, a norma del Regolamento del Sinodo. In particolare, viene riferito che è desiderio del Arcivescovo che i lavori del Comitato di redazione, pur conservando la loro natura collegiale, procedano distinguendo gli apporti dei teologi, dei giuristi e dei rimanenti membri del comitato; nel dettaglio: *(i)* ai primi è chiesto di avviare la rielaborazione del documento, alla luce degli esiti dell'ultima Congregazione generale; *(ii)* ai secondi è chiesto di verificare se il documento sinodale è rispettoso delle norme canoniche, se esso interviene in materie ad esso effettivamente consentite, e se il documento *rielaborato* tiene adeguatamente conto delle indicazioni offerte dalla Congregazione generale, nonché di elaborare, ove ritenuto opportuno e utile, appositi canoni; *(iii)* ai terzi è chiesto di provvedere alla definizione del testo sul piano più strettamente letterario e linguistico. Secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, i tre gruppi di lavoro dovrebbero essere così suddivisi:

- *teologi*

don Alessandro Bivignani, dom Matteo Ferrari osb cam, prof. Silvia Mancini, p. Lorenzo Pasquini ofm cap, don Salvatore Scardicchio, prof. Ida Tiezzi, mons. Dario Vitali, prof. Donatella Pagliacci

- *giuristi*

dott. Domenico Alberti p. Livio Crisci ofm, dom Roberto Fornaciari osb cam, mons. Vittorio Gepponi, p. Lorenzo Pasquini ofm capp, don Luigi Buracchi

- *revisione del testo*

dott. Ciro Amato, prof. Maria Fabbroni, prof. Paola Italiani, prof. Elena Saletti, prof. Luca Vanni, don Danilo Costantino.

**4.** Quindi, si è aperto il confronto per la definizione del metodo di lavoro e per la definizione del calendario.

In particolare, suor Annalisa Bini ha osservato che non trova opportuno che due dei tre membri eletti dalla Congregazione abbiano ruoli soltanto nell'ultima parte del lavoro del Comitato e chiede che siano compresi fra i teologi; alla richiesta della religiosa si è associato anche don Salvatore Scardicchio. Dom Roberto

Fornaciari ha chiesto di precisare quale sia il margine di intervento del Comitato di redazione sul testo rielaborato dai Circoli maggiori.

Il prof. Luca Vanni ha sollevato alcune questioni di metodo, chiedendo che si proceda alla rielaborazione del documento in termini maggiormente collegiali, senza eccessive deleghe ai sottogruppi come sopra indicati.

Alla luce di tali rilievi e questioni, il segretario generale e dom Matteo Ferrari sono intervenuti a chiarimento dei criteri suggeriti dall'Arcivescovo, osservando quanto segue:

A) il Comitato di redazione è chiamato, a norma del Regolamento, a rielaborare i documenti e non semplicemente a svolgere meri interventi correttivi: il che può senz'altro essere interpretato nel senso che è consentito operare in termini più profondi sul testo sottoposto alla Congregazione generale, se del caso intervenendo sulla struttura di esso.

Ciò suggerisce anche di non procedere immediatamente "per parti", ma di avviare una riflessione comune più generale sul testo, per interrogarsi su quale debba essere la struttura del documento rielaborato.

In questo senso, del resto, è bene ricordare che il testo dell'*Instrumentum laboris* aveva, fra l'altro, lo scopo di avviare e sollecitare la discussione, il confronto, l'emersione di proposte concrete per la vita spirituale e pastorale della Diocesi, il che ne spiega la sua lunghezza, la ricchezza di citazioni e digressioni, la formulazione di interrogativi: queste parti, ovviamente, potranno (e forse dovranno) essere elise, favorendo un testo più conciso, più chiaro e immediatamente intellegibile nel suo contenuto.

D'altra parte, come si ricorderà, molti interventi in Congregazione generale hanno chiesto di procedere alla semplificazione, alla soluzione di eventuali contraddizioni e anche alla riduzione del testo.

Infine, non bisogna dimenticare che il documento sinodale non va confuso con un testo esortativo, catechetico o, più in generale, di evangelizzazione rivolto alla generalità delle persone che vivono nel territorio diocesano; piuttosto, esso è un testo "interno" alla Comunità diocesana, che costituisce la base per la programmazione pastorale della Chiesa locale. Resta estranea a esso, perciò, la preoccupazione di farne un "manifesto" *ad extra*;

B) la suddivisione in sottogruppi non implica che si proceda "a compartimenti stagni" e in progressione, senza confronto e impulso collegiale; più semplicemente, essa è funzionale ad agevolare il lavoro di scrittura del testo e dei canoni che non si presta a essere condotto in sede plenaria o anche in sottogruppi: scontando il rischio, in contrario, di formulare un testo disomogeneo nel contenuto e nello stile.

Raccogliendo in sintesi talune indicazioni emerse dal confronto, si è proposto di programmare il lavoro secondo lo schema seguente:

1. incontro generale sulle linee di fondo del documento;
2. incontro di raccolta indicazioni sulla prima parte;
3. lavoro sul testo riscritto della prima parte;
4. incontro di raccolta indicazioni sulla seconda parte;
5. lavoro sul testo riscritto della seconda parte;
6. incontro di raccolta indicazioni sulla terza parte;
7. lavoro sul testo riscritto della terza parte;
8. revisione finale e approvazione.

Si è quindi indetto per il giorno di mercoledì 31 ottobre, ore 18, presso il Seminario vescovile, il confronto collegiale sulle indicazioni rivenienti dalla Congregazione generale (interventi orali, voti *iuxta modum*, note scritte) oggetto, nel frattempo, dello studio personale dei membri del Comitato di redazione. In particolare, a questo riguardo, si è suggerito di contrarsi, ai fini della plenaria del 31 ottobre, non tanto su osservazioni più puntuali su singoli passaggi del testo o su questioni più circoscritte, quanto sull'individuazione di indicazioni più generali offerte dai sinodali.

**5.** In margine, il segretario generale ha chiesto ai moderatori dei Circoli maggiori di voler realizzare, a beneficio di tutti, una sintesi scritta degli interventi orali nella Congregazione generale, fornendo all'uopo la registrazione audio-visiva e suggerendo di riportare i singoli interventi in forma ampiamente sintetica, considerato che tutti i membri del Comitato di redazione hanno partecipato alla Congregazione generale e ascoltato direttamente gli interventi. I moderatori presenti hanno generosamente accolto la richiesta, impegnandosi a inviare le sintesi alla Segreteria, per il successivo inoltro a tutti i membri del comitato, entro il 24 ottobre p.v.

Null'altro essendovi da discutere, la riunione è stata aggiornata a mercoledì 31 ottobre 2018.

Massimo Rossi  
(segretario generale)